

Asse Sace-Fondazione Enel per mappare i nuovi rischi

IMPRESE

Obiettivo: definire pericoli e opportunità legati alla transizione energetica

Celestina Dominelli

L'obiettivo è offrire alle imprese italiane, che si muovono oltreconfine, una bussola ancora più aggiornata in modo da mettere a fuoco rischi e opportunità connessi ai mercati internazionali, anche in relazione ai riverberi prodotti dagli effetti del cambiamento climatico e dal percorso di transizione energetica. Così la Sace, che con Simest costituisce il Polo per l'export e l'internazionalizzazione del gruppo Cdp, e la Fondazione Enel hanno deciso di avviare una collaborazione per arricchire la Mappa dei rischi e dell'export di Sace che rappresenta ormai per le aziende una chiave di lettura irrinunciabile per orientarsi consapevolmente all'estero. La Mappa targata Sace, come noto, è una finestra interattiva sul mondo che delinea i profili di rischio e le occasioni di sviluppo in circa 200 mercati esteri e che, attraverso la lente fornita dal "Risk & Export Index" di Sace, consente di mettere a fuoco per ciascu-

na area geografica le molteplici tipologie di rischio a cui un'azienda potrebbe essere esposta, dal rischio di credito e di instabilità politica a quello relativo alle possibilità d'investimento o di esportazione.

Uno strumento puntuale, insomma, che Sace e Fondazione Enel vogliono adesso potenziare allargando ulteriormente lo spettro di variabili incluse. E il confronto, già partito, mira a individuare entro fine ottobre tre nuovi indicatori: benessere, transizione energetica e cambiamento climatico che saranno così inseriti nella prossima edizione della Mappa dei rischi e dell'export pubblicata tradizionalmente a inizio anno e aggiornata poi, tra maggio e giugno, con la diffusione del Rapporto Export di Sace, slittato quest'anno per via dell'emergenza coronavirus.

I tre nuovi indicatori saranno declinati in una serie di sottodimensioni che, a loro volta, verranno definite attraverso alcune variabili in grado di fotografare la risposta del Paese. Così la dimensione "benessere" sarà costruita valutando più tasselli, dall'uguaglianza sociale all'istruzione primaria e universitaria, fino alla salute. Mentre, per la transizione energetica, il focus sarà puntato, tra l'altro, sulla generazione per delineare la percentuale di rinnovabili nel mix energetico, e ancora, sulle emissioni

di carbonio e sui consumi energetici. Quanto al cambiamento climatico, l'obiettivo del gruppo di lavoro congiunto è farne un indicatore di rischio vero e proprio al pari di quelli già presenti nella mappa.

«Siamo molto lieti di avviare una collaborazione con Enel Foundation che ci consentirà di aiutare le imprese italiane a comprendere gli effetti sulle loro attività aziendali del cambiamento climatico, della transizione energetica, della distribuzione della ricchezza e della salute. Queste tre variabili stanno diventando ogni giorno sempre più strategiche per le decisioni di business», spiega Alessandro Terzulli, chief economist di Sace, che annuncia per settembre la prossima edizione del Rapporto Export. «Siamo orgogliosi di collaborare con Sace, un'istituzione sempre al fianco delle imprese italiane all'estero con un prestigioso team di economisti», commenta Carlo Papa, direttore della Fondazione Enel. La partnership, prosegue, «consentirà di diffondere la conoscenza dei rischi e delle opportunità determinate da una nuova normalità climatica, dall'evoluzione dei sistemi energetici e dalle dinamiche di giustizia economica e sociale, per promuovere la crescita sostenibile delle imprese italiane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA